



# UNARMA®

## ASSOCIAZIONE SINDACALE CARABINIERI

AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI R O M A

*Ufficio Relazioni Sindacali*

OGGETTO: Lido del Carabinieri di Copanello - Staletti (Catanzaro)

La Segreteria Regionale Calabria già lo scorso anno, in più circostanze, si è occupata della gestione della *“struttura di protezione sociale”* in oggetto, evidenziando diverse criticità riguardanti la sua conduzione, non in linea con le aspettative di chi, come noi, ha il precipuo compito di tutelare il “benessere del personale” della nostra Amministrazione. L'interlocuzione con gli Uffici del Comando Legione Carabinieri Calabria, e l'analisi di prima approssimazione sulla documentazione ad oggi ottenuta solo attraverso la sezione “trasparenza” del sito dell'Arma dei Carabinieri, ci ha portato nel tempo a maturare una lunga serie di quesiti in ordine a varie vicende afferenti all'oggetto. In particolare:

- **Era il 10 luglio 2024**, quando nel pieno della stagione estiva, nonostante le previsioni di cui al verbale di aggiudicazione della struttura di protezione sociale in oggetto, risalente all'anno 2022 in favore della società **“Egea Global Services S.r.l.s.”**, con una nota<sup>1</sup> indirizzata all'Ufficio Rapporti con le APCSM del Comando Legione Carabinieri Calabria, facevamo presente che non fosse stato sin lì rispettato il capitolato d'appalto, e in particolare non fosse stata ancora attivata la pizzeria, e non fossero nemmeno in programma i “corsi” per attività sportive, che analizzando *“l'avviso di aggiudicazione gara per l'affidamento della gestione di Organismi di protezione sociali”*<sup>2</sup> (rinvenuto nell'area trasparenza del sito dell'Arma dei Carabinieri), avevano tanto influito sull'aggiudicazione della gara a cui erano state invitate **ben 10 diverse imprese di cui solo 3 avevano inteso parteciparvi**.

Già da allora, all'alba delle primordiali attività di questa Segreteria, avevamo iniziato a sollevare qualche perplessità sulla gestione del Lido. L'analisi, benché di prima approssimazione, del verbale di gara del 2022 rinvenuto in rete ci aveva ingenerato specifici interrogativi:

- **Come mai al 10 di luglio 2024 la EGEA GLOBAL SERVICES S.R.L.**, che dal verbale di gara aveva sbaragliato le 2 concorrenti in fase di valutazione offerta tecnica, e tra le varie voci aveva conseguito il massimo di 20 punti su 20 nella sezione in cui aveva dichiarato di avere all'attivo ben 82 dipendenti assunti a tempo indeterminato (contro i 7 di una e i 3 delle altre concorrenti che si erano attestate rispettivamente a 3,5 e 3 punti su 20), **ancora**

<sup>1</sup> Nota in allegato;

<sup>2</sup> verbale in allegato;

voci di popolo, chiacchiere da “lido”. Abbiamo tentato la strada informale. Abbiamo chiesto se fosse stata attiva un’assicurazione per i danni della struttura o meglio ancora una fideiussione, e ci è stato detto che era tutto a posto. Abbiamo chiesto se la cucina fosse stata ripristinata e se fosse stata ricostituita (a norma) la pizzeria, e ci è stato risposto che era tutto a posto. Abbiamo tentato finanche la strada formale. Abbiamo chiesto accesso agli atti amministrativi, e la richiesta è stata accolta solo parzialmente privandoci di poter anche solo prendere visione della documentazione più importante.

- **Per il giorno 31 maggio 2025**, avevamo chiesto formalmente di poter esercitare il diritto di visita presso il “Lido del Carabiniere” **che ci è stato negato**. Il diritto previsto per Legge ci è stato negato con la seguente motivazione: *“alla data del 31 maggio prossimo il “Lido del Carabiniere” di Copanello di Staletti (CZ) non sarà ancora operativo e non sarà presente personale militare in servizio”*. La circostanza ancora una volta ci ha lasciato parecchio perplessi. Il Lido del Carabiniere, che a maggio 2025, quando la stagione balneare in Calabria è stata avviata dalla Regione Calabria il giorno 1 maggio, è ancora chiuso “al pubblico”, non è operativo e non costituisce luogo in cui, e questo è assodato, fervano i lavori di ripristino o di predisposizione per la stagione ormai avanzata. Ma che la struttura, che in questa fase dell’anno **deve essere approntata per la prossima apertura**, come fa a essere definita come una struttura dell’Arma dei Carabinieri presso la quale, in quella giornata (perché nelle seguenti il personale del Reparto Comando c’era...) **non sarà presente personale militare in servizio?**

Tra i mille interrogativi che sfogliando i pochi documenti rinvenuti online sul Lido del Carabiniere di Copanello, ora altri dubbi ancora più grandi vorremmo sciogliere:

- Ma può essere negato il diritto di visita ad un Reparto perché nella giornata indicata dalla APCSM tutti i militari sono a riposo o in ferie o proprio quel giorno non sono impiegati?
- Può essere negato il diritto di “visitare i Reparti ove opera il personale rappresentato dalle APCSM ai sensi dell’art. 1479-bis del COM? Il Lido non sarà “operativo”, ma ci risulta che presso di esso siano impegnati colleghi del Reparto Comando della Legione.
- Non sarebbe stato più opportuno indicare altra data in cui poter esercitare il diritto, piuttosto che negarlo diluendo inutilmente i rapporti con la rappresentanza?
- Sarebbe stato così difficile far affluire presso la struttura del Lido del Carabiniere qualcuno che ci avesse dato la possibilità di esercitare il diritto previsto dalla Legge?
- Qualcuno ci vuole impedire di visitare il Lido? Ne è legittimato?
- Abbiamo osato troppo chiedendo informalmente di sapere se fosse stata attiva un’assicurazione da parte del vecchio gestore e se a mezzo di essa (che crediamo sia stata obbligatoria per partecipare alla gara), fosse stata avviata la procedura per il risarcimento del danno?
- *Qui prodest?*

**Oggi avremmo voluto avere una risposta a questi dubbi e a quelli che la scorsa stagione ci hanno attanagliato.**

Vorremmo soprattutto avere delle risposte ai quesiti di tanti colleghi che chiedono “perché?”. A porre quella domanda sono le tante famiglie che fruendo di quella “protezione sociale” prevista dall’Arma dei Carabinieri, riuscivano ad andare al mare senza svenarsi, a mangiare una pizza a prezzi calmierati, a fare le vacanze con i propri bambini in un angolo di paradiso che l’Arma dei Carabinieri gli aveva riservato, ma che oggi è la bandiera di una gestione sulla quale lasciamo al lettore della presente nota ogni valutazione.



di averlo detto, ma sicuramente ci è oggi utile ripercorrere quelle giornate, perché le parole se le portò via il vento, e da lì a qualche giorno sarebbero stati i fatti a dare solidità alle nostre impressioni su quella pizzeria, e più in generale sulla gestione della struttura di “protezione” sociale Lido del Carabiniere. Nuovamente quel 13 luglio segnalammo l’assenza dei corsi che **potevano configurare inadempienza contrattuale**, ma qua lo anticipiamo ulteriormente, durante il resto della brevissima stagione del Lido del Carabiniere 2024, non ne abbiamo avuto oltremodo notizia. Era un’adempienza? Pur avendolo più volte chiesto nessuno ci ha mai dato risposta e qui oggi intanto, per non farci mancare nulla in questo intervento, proviamo a chiederlo nuovamente prima di riuscire ad accertarlo o alla peggio, a farlo accertare da chi sarà di competenza.

Quel 13 luglio l’attenzione per la sicurezza degli operatori e dei colleghi ci aveva imposto anche di segnalare **l’assenza presso la struttura balneare di un defibrillatore**, presidio ormai presente a quella data quasi in ogni Caserma dei Carabinieri, e proprio al Lido non ancora previsto a stagione ormai inoltrata. Quella segnalazione però, apprendemmo solo il giorno dopo, aveva anticipato solo di un soffio il provvido e solerte intervento di chi “stava per dotare il lido di quell’apparecchio”, e che guarda il caso solo per il giorno seguente aveva previsto di far adempiere a quella incombenza il medico competente e il RLS, che spuntarono improvvisamente assieme al defibrillatore. Ci teniamo a ribadirlo, il dispositivo non era tra le dotazioni obbligatorie previste dall’Ordinanza Balneare 2024 (che per altro **non era esposta nel lido come per Legge** e venne da noi stessi sollecitata). Anche in quel caso l’Amministrazione si affrettò a specificare che il defibrillatore non fosse tra le dotazioni obbligatorie, ma di fatto il giorno dopo alla nostra segnalazione, comparve su una delle pareti della struttura al termine di quella che si apprese fosse una visita già programmata del medico competente e dell’RLS dell’epoca (ma anche l’RLS è un’altra storia...).

Nella missiva del 13 luglio 2024, avevamo ancora segnalato perplessità sul rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza balneare in relazione all’occupazione con ombrelloni e lettini della fascia di rispetto di 5 metri prevista dall’Ordinanza Balneare dell’epoca. Lì il confronto con chi doveva far rispettare le regole aveva adombrato le nostre affermazioni, e solo dopo l’esibizione delle evidenti immagini pervenuteci dai fruitori della struttura, perdevano senso le invocate assicurazioni di aver avuto dalla Guardia Costiera competente conferma scritta sul rispetto delle citate norme di sicurezza. Le fotografie, anche senza pretesa di misurazioni millimetriche, ritraevano impietosamente le prime file degli ombrelloni e le relative sdraio praticamente quasi nell’acqua, così da non potersi trincerare dietro le attestazioni della Guardia Costiera, per le misurazioni che “avrebbe effettuato” durante quei controlli. Chissà, magari lo scioglimento dei ghiacciai da qualche parte nel Mondo aveva ingenerato un innalzamento del livello delle acque del mar Ionio, ma il fenomeno, a quella data, pareva interessare solo quel ristrettissimo lembo di costa occupato dalle installazioni del Lido del Carabiniere di Copanello, e ce ne siamo fatti una ragione solo quando la società che lo gestiva aveva **abolito due file di ombrelloni tra le quali rientravano quelli “riservati”**.

- **In data 19 luglio 2024, tanto tuonò che piovve**. Rischiammo di essere tacciati di portare sfortuna, quando al culmine delle nostre segnalazioni sulla gestione del Lido del Carabiniere di Copanello, **la cucina dell’area deputata alla ristorazione prese fuoco**. Le immagini del lido in fiamme e la notizia del lieve stato di intossicazione in cui versavano i due militari di servizio, che avevano per primi tentato invano di domare le fiamme, facevano intanto il giro del web, rimbalzando sulle testate giornalistiche locali. Non era stato a quel punto un gridare “*al lupo! al lupo!*” il nostro. Di tutta evidenza, **essendo noi stessi arrivati tra i primi sul luogo dei fatti**, era accaduto qualcosa di perfettamente prevedibile. Qui ora non staremo a rendicontare la nostra versione dei fatti, siamo ben consapevoli che il destinatario della presente nota, ove

non aveva aperto il servizio pizzeria previsto dal capitolato di gara? Tra gli 82 dipendenti non c'era un solo pizzaiolo?

- Perché al 10 di luglio, a stagione balneare inoltrata, e a primo turno trascorso, i colleghi e le loro famiglie non avevano potuto fruire della *“organizzazione di corsi di nuoto, surf/windsurf, kayak per bambini/ragazzi/adulti”*, che in sede di gara avevano garantito **altri 5 punti sull'offerta tecnica della ditta aggiudicatrice Egea Global Services S.r.l.**, a discapito di una delle due imprese concorrenti che non aveva inteso dare assicurazione di quelle attività?
- Come si spiegava che nell'offerta tecnica della vincitrice altri 10 punti erano stati assegnati ad un'offerta tecnica che prevedeva *“Organizzazione eventi giorni festivi non compresi nella stagione balneare”*, di cui dal 2022 però non avevamo rinvenuto traccia?

Questi ed altri dubbi hanno caratterizzato i primi passi della Segreteria nel confrontarsi con il Comando Legione Carabinieri Calabria, dal quale comunque pervenivano, benché esclusivamente in via informale, assicurazioni sulla conformità di tutto quello che riguardava la gestione del lido, accompagnate da altrettanto informali spiegazioni in ordine a presunte inopportunità di impiegare in pizzeria soggetti che non avrebbero passato a quella data il vaglio di chi di competenza. Assicurazioni a cui si aggiungevano, senza poi trovare effettivo riscontro nel proseguo della stagione, dell'imminente partenza delle attività complementari che **avevano così pesantemente contribuito all'aggiudicazione della gara da parte del gestore dell'epoca.**

- **Il 13 luglio 2024** di tutta fretta venne aperta la pizzeria. La società che gestiva il lido aveva finalmente trovato a luglio un pizzaiolo, ma salvo ricordare male quella vicenda, ci pare che non fosse uno degli 82 dipendenti che aveva consentito alla Egea Global Services S.r.l.s. di conseguire il massimo punteggio nell'offerta tecnica sopra citata, bensì era un pizzaiolo che nel bel mezzo dell'estate era evidentemente disoccupato, e senza ombra di dubbio adattato a quel lavoro, che di tutta evidenza avrebbe richiesto un più risalente contratto di lavoro (ma questa è un'altra storia).

Quella settimana, i segretari della Calabria, tra i primi andarono cena presso la pizzeria, e quell'esperienza, che **ricordiamo come semplicemente “al limite”**, servì ad ingenerare più forti dubbi su quella gestione. La pizzeria che alcuni di noi ricordavano negli anni dei fasti del Lido del Carabiniere come un luogo affollato di colleghi con le famiglie, spesso frequentato da Autorità, che in una cornice di sicurezza e circondati da militari, fruivano del Lido e dei suoi servizi, ora era un luogo isolato e desolato, pressoché deserto, i cui unici fruitori quella sera si trovavano solo i segretari Unarma e una sola coppia di avventori. Erano in 10 a tavola, non c'erano più di due bicchieri uguali, così come le posate, sulla pizza glissiamo, senza dover correre il rischio di suscitare il disgusto dei deboli di stomaco, non c'erano due dessert uguali, un amaro a fine pasto che ricordiamo con ilarità, perché venne servito in bicchieri tutti spaiati ed ognuno ebbe, secondo la sorte, un bicchiere che sapeva del sapore della vecchia dispesa della nonna con stoviglie tutte diverse. A distanza di tempo non facciamo commenti ulteriori, ci rammarica solo qui anticipare che dopo di quella unica cena, non furono tanti a godere della pizzeria, perché in meno di una settimana andò incontro al suo infausto destino e chiuse definitivamente per mano dei Vigili del Fuoco. Quella sera, qui sì!, si può sicuramente ricordarlo a chi magari lo avrà dimenticato, ad attirare la nostra attenzione era stato ben altro. Rinchiusi in una struttura a vetro ricavata sul terrazzo, c'erano due addetti che preparavano le pizze utilizzando un forno elettrico che ci destava qualche interrogativo. Non riuscimmo quella sera ad individuare la cappa dei fumi, ma evidentemente non saremo riusciti a vederla, e sarà tra le prescrizioni dei DVRI che ancora attendiamo di poter visionare. Sarebbe inutile ora dire

volesse approfondire, potrebbe tranquillamente e senza sforzo farlo attraverso le risultanze delle attività di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria poste in essere dal personale dei Vigili del Fuoco quella sera (alla nostra presenza). Sarebbe troppo infierire qui e riportare dati, o peggio ancora le immagini fotografiche della “spaventosa realtà” di cui i Vigili del fuoco ebbero a prendere contezza e a relazionare. Non è rivangare quell’episodio che oggi ci restituirà il Lido del Carabiniere degli anni in cui splendeva, e lasceremo solo al lettore più attento della presente nota l’incombenza, ove lo riterrà, di documentarsi su cosa venne accertato in quel frangente sulle modalità e le cause che privarono noi ed i colleghi di poter fruire della ex “base Logistica Operativa” oggi più elegantemente ribattezzata “Lido del Carabiniere”.

Nei fatti, dal 19 luglio 2024 e fino al termine della stagione balneare, il Lido del Carabiniere di Copanello, che si era sin lì rivelato una struttura di “pericolo sociale” e non di “protezione sociale”, rimase orfana del servizio di ristorazione e anche del servizio pizzeria. Quest’ultimo, come avevamo ben già notato noi andandoci a cenare, presentava delle caratteristiche del tutto singolari, e per quello che ne abbiamo appreso, per il resto della stagione non ebbe a riscuotere l’approvazione degli stessi colleghi dei Vigili del fuoco che ne avevano effettuato ispezione (alla nostra presenza).

Il fuoco, propagatosi da una friggitrice improvvidamente lasciata incustodita (così ci parve di capire nell’immediatezza dei fatti), per un difetto di sicurezza, aveva danneggiato pesantemente la cucina senza possibilità di una sua riapertura. Fu imperizia incuria e colpa? fu un danno prevedibile come andavamo dicendo da giorni dopo l’apertura? Non è dato saperlo ufficialmente, atteso che ad oggi ci è stato negato l’accesso agli atti e tutto rimane avvolto da un alone di mistero. Ci sarà sicuramente qualcuno presso la Legione Carabinieri Calabria che avrà contezza sull’accaduto e avrà adottato ogni procedura atta alla risoluzione del problema, o almeno così ci dicono da un anno e così vorremmo sperare che sia, e vogliamo fermamente crederci fino a prova del contrario.

- Per il resto della stagione balneare 2024, gli eventi disastrosi che avevano pregiudicato la fruizione del lido, e le indagini che ritenevamo essere in corso per determinare la natura e la responsabilità dell’evento più grave costituito dall’incendio, ci hanno imposto maggiore compostezza e la necessaria riservatezza. Non possiamo dire altro, se non: “*senza infamia e senza lode si concluse il tempo dei bagni al mare*”. Sono stati pochi gli eletti a poter fruire della struttura a mezzo servizio e comunque, senza corsi, senza ristorante, senza pizzeria, e a qual punto anche senza speranza fino al volgere al termine della stagione, con grande sollievo per tutti coloro che “avrebbero potuto e non avevano fatto”. La società Egea Global Services S.r.l.s ad oggi non è più società gestore del Lido del Carabiniere nonostante la gara fosse stata vinta nel 2022 per un periodo prorogabile al 2025. Ad oggi non sappiamo le sorti della cucina del lido, della sua pizzeria, e financo sconosciamo notizie in ordine alla possibilità di poterne fruire per la corrente stagione balneare.

Chi sa? forse un anno dal luglio 2024 non sarà bastato a ripristinare la cucina o a mettere in sicurezza quanto fuori norma, di certo noi non lo sappiamo e non ci è stata data possibilità di saperlo, atteso che ci è stato negato il diritto previsto dalla legge di effettuare “visita” a quella struttura.

- Più volte nel corso di questi dieci mesi da quell’infausto giorno dell’incendio abbiamo tentato invano di carpire presso il Comando Legione Carabinieri Calabria notizie in ordine: alla nuova gestione, alla ristrutturazione del Lido, al ripristino della cucina e della Pizzeria, ed in generale alle sorti della stupenda struttura incastonata nel golfo tra le rocce a picco del luogo più suggestivo di tutta la provincia di Catanzaro. Non ci è dato sapere, se non notizie informali,

In attesa di inoltrare ogni consentito ricorso alle Autorità che debbono esprimersi sugli atti negati all'accesso, rimaniamo fiduciosi di poter essere presto contattati dal Comando Legione Carabinieri Calabria, con il quale poter concertare una data in cui sarà ripristinata la possibilità di esercitare il "diritto di visita sin qui negato", nonché chiediamo che il Comandante della Legione prenda a cuore la vicenda e ci convochi per poter collaborare alla riapertura della struttura e al suo ritorno ai fasti di un tempo, nella consapevolezza che sono troppi gli interrogativi senza risposta che siamo riusciti ad accumulare rispetto alla struttura, alla gara per l'affidamento della sua gestione del 2022, all'esercizio dell'anno 2024, e all'attuale situazione di cui chiediamo, sommamente, ma fermamente, di poter venire a conoscenza di quanto richiesto senza ulteriori indugi.

A chi sarà deputato a dare una spiegazione al Comandante di Legione, almeno a lui, dei tanti interrogativi che oggi scriviamo in questa nota per l'Ufficio Relazioni con le APCSM del Comando Legione Carabinieri Calabria, chiediamo solerzia per evitare ulteriori ed inutili perdite di tempo e di risorse, più di quante se ne siano perse sin ora in un "informale quanto inutile" tentativo di collaborare alla risoluzione della vicenda.

**Temiamo fortemente che ulteriori ritardi** o irregolarità possano compromettere la piena operatività della struttura per la stagione in corso, con evidente pregiudizio per il benessere del personale. Pertanto, con la presente, nel ribadire la nostra attenzione verso il problema, confidiamo in una rapida risoluzione di criticità **note da oltre un anno e più volte segnalate**. Auspichiamo di conoscere al più presto la data di apertura del Lido con i relativi servizi di ristorazione, bar e spiaggia e ancor prima di essa, auspichiamo di poter conoscere la data in cui poter esercitare il diritto di visita che riteniamo ci sia stato impropriamente negato.

Roma 20 giugno 2025

Il Segretario Generale Nazionale  
Antonio Nicolosi